



Il contributo del notariato per la crescita dell'Italia in Europa

Il notariato italiano ritiene di poter dare un contributo allo sviluppo e alla crescita del nostro paese nel contesto europeo grazie alle sue capacità di professionista e pratico del diritto.

In particolare è pronto a fornire il proprio contributo per la semplificazione degli adempimenti burocratici, l'efficienza e l'equità del sistema fiscale, la deflazione dei carichi giudiziari, l'implementazione dell'agenda digitale, favorendo così anche gli investimenti provenienti dall'estero e il dialogo tra cittadini e imprese dei diversi paesi membri dell'Unione Europea.

Il notariato in Europa

I notai di tipo "latino" (*civil law notaries*) sono pubblici ufficiali e parte dell'ordinamento giuridico in 22 Stati membri su 28 dell'Unione europea (i *civil law notaries* sono presenti in 87 paesi nel mondo tra cui Cina, Giappone, Indonesia, Russia, la quasi totalità dei paesi del Sud America, diversi paesi africani, rappresentando oltre il 65% della popolazione mondiale). La loro missione essenziale è quella di conferire autenticità e quindi garanzia ai diversi strumenti giuridici che redigono per la collettività.

Il Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea (CNUE – www.cnue.eu), istituito nel 1993, è l'organismo ufficiale e rappresentativo della professione notarile nei rapporti con le istituzioni europee. **Ha la propria sede a Bruxelles.** Il CNUE rappresenta i notariati basati sul diritto civile di tutti gli Stati membri dell'UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Spagna. La Turchia è membro osservatore.

La missione del CNUE è di promuovere il sistema di certezza giuridica attraverso un contributo attivo nei processi decisionali delle istituzioni europee. Si tratta di diversi settori giuridici economico-sociali quali la famiglia, la cittadinanza, l'impresa, il mercato immobiliare, l'accesso alla giustizia, la tutela dei consumatori, l'agenda digitale, ecc.



ASSOCIAZIONE
SINDACALE
DEI NOTAI
DELLA LOMBARDIA



COMITATO REGIONALE NOTARILE LOMBARDO

Si segnalano per esempio degli utili strumenti di informazione per i cittadini:

- in tema di diritto di famiglia (<http://www.coupleseurope.eu/>) e in tema di incapacità (<http://www.the-vulnerable.eu/>) applicabile in ogni Stato Membro

Il CNUE svolge quindi un importante ruolo al fianco della Commissione e del Parlamento UE. Alcuni dei progetti realizzati insieme agli organi istituzionali si basano sull'utilizzo di nuove tecnologie (es. Progetto Eufides - www.notaries-of-europe.eu/eufides), con l'obiettivo di costruire uno spazio di giustizia, libertà e sicurezza richiesto dai cittadini ostacolati da complicazioni legali transfrontaliere. A tal fine, il CNUE istituisce gruppi di lavoro composti da esperti designati dai notariati membri. Il CNUE, infine, mantiene aggiornati i notai sugli sviluppi della legislazione europea e sulle eventuali iniziative adottate dalle istituzioni dell'UE e li assiste nella formazione continua.

Il notaio italiano e l'attività notarile

Notaio pubblico ufficiale	<p>Il notaio è un pubblico ufficiale, istituito dallo Stato per ricevere gli atti tra vivi e di ultima volontà e, previo controllo di legalità, attribuirvi pubblica fede. Svolge la sua funzione in regime di libera professione.</p>
Professionista super partes e pubblici registri	<p>Un elemento essenziale del ruolo del notaio è costituito dalla “terzietà” nei confronti delle parti, che vengono quindi tutelate in ugual misura.</p> <p>Per legge il notaio non può fare l'interesse di una delle parti contraenti a danno di altre.</p> <p>La maggior parte degli atti notarili sono destinati ed essere inseriti nei Registri Pubblici: Registri Immobiliari, Registri Societari, Registro dello Stato Civile, cioè sono atti che hanno un impatto fondamentale non solo sui soggetti coinvolti nella transazione, bensì più in generale sui terzi (banche, creditori) e sulla intera collettività.</p>
Cosa dice il Parlamento Ue	<p>Il Parlamento Europeo, nella risoluzione sulle professioni legali del 23 marzo 2006, ha riconosciuto la delega dei pubblici poteri da parte dello Stato come elemento proprio caratteristico dell'attività del notariato.</p> <p>La corte di Giustizia Ue, nelle sentenze del 24 maggio 2011 in merito alla condizione di nazionalità per l'accesso al notariato, ha confermato le specificità della funzione notarile come ragione imperativa d'interesse generale e l'autonomia dei singoli paesi nell'organizzare sul territorio nazionale la professione notarile secondo le specifiche caratteristiche.</p>
I settori di intervento	<p>Oltre ai rapporti nell'ambito della famiglia, dei quali è tra i maggiori esperti, e alle successioni, il notaio è impegnato in molti ambiti, fra cui:</p> <ul style="list-style-type: none">• circolazione dei beni immobili: donazioni, divisioni, contratti, ecc.• passaggi più rilevanti dell'impresa, sia a forma individuale sia a forma societaria: costituzione e scioglimento, modifiche statutarie, cessioni di aziende, ecc. <p>In questi casi il ricorso al notaio è imposto dalla legge per assicurare contratti e verbalizzazioni ineccepibili e per far sì che l'autonomia privata non superi i limiti di legalità fissati dalle norme.</p> <p>Il valore del patrimonio immobiliare in possesso degli italiani supera quota seimila miliardi di euro, pari a 4,3 volte il PIL nazionale. Il bene più prezioso per le famiglie, cioè la casa, copre oltre i nove decimi del totale.</p> <p>I controlli effettuati dal notaio consentono di avere in Italia un livello di contenzioso bassissimo nell'ambito delle transazioni immobiliari: pari allo 0.003% delle transazioni stesse. Per esempio negli Usa - dove il <i>public notary</i> non svolge la funzione del notaio italiano, limitandosi a certificare che un documento è stato firmato alla sua presenza, senza entrare nel merito - i costi di contenzioso sono tra i più alti al mondo.</p>
Antiriciclaggio	<p>Le segnalazioni dei notai negli scambi immobiliari e societari sono aumentate dal 2010 ad oggi di oltre 60 volte: dalle 68 del 2010 si passa alle 4345 del 2018. Da solo il notariato rappresenta oltre il 90% delle segnalazioni dei professionisti e quasi il 4% del totale delle segnalazioni pervenute all'Unità di informazione finanziaria (UIF) istituita presso la Banca d'Italia.</p>
I controlli dello Stato	<p>I notai sono sottoposti a controlli da parte dello Stato: trasmettono ogni mese l'elenco e i dati statistici degli atti agli Archivi Notarili; ogni due anni tutti i loro atti sono</p>

sottoposti all'ispezione del Ministero della Giustizia, attraverso l'archivio notarile competente per territorio, per verificare la loro regolarità formale e conformità alla legge. **Ogni quattro mesi** gli atti notarili sono sottoposti al controllo dell'Agenzia delle Entrate.

Notaio esattore d'imposte

Il notariato riscuote per lo Stato le imposte collegate a tutti gli atti (imposte di registro, ipotecarie, catastali, ecc.). Ogni anno, attraverso la rete informatica dei notai, vengono versati circa **3 miliardi di euro** di imposte indirette e plusvalenze senza alcun aggio, anche se non riscossi dal cliente.

Assicurazione obbligatoria e fondo di garanzia

Il notariato italiano è stata la prima categoria professionale a stipulare, nel 1999, un'**assicurazione** che copre tutti i notai per la responsabilità civile del notaio in caso di errore.

Nel 2006 l'assicurazione è diventata **obbligatoria per legge**, così come il fondo di garanzia per i danni derivanti da illeciti di carattere penale.

Il numero programmato

Il numero e la residenza dei notai per ciascun distretto viene determinato dal Ministero della Giustizia in base ad una tabella in funzione dell'esigenza di assicurare il pubblico servizio su tutto il territorio nazionale (anche per l'inscindibile collegamento con gli uffici periferici della P.A.).

La tabella viene aggiornata dal Ministero della Giustizia, sulla base del numero degli abitanti, della quantità e qualità degli affari, dell'estensione e delle caratteristiche del territorio e della mobilità.

Il numero programmato è connaturato alla pubblica funzione svolta dai notai, che sono legati alla loro sede di assegnazione, come i giudici, per garantire l'assistenza a tutto il territorio, anche il più disagiato. Inoltre, consente allo Stato di effettuare continui controlli sull'operato dei notai. Il numero di sedi è di **6.279** sulla base del nuovo aumento introdotto a gennaio 2012 con il Dl Liberalizzazioni.

I notai in esercizio e numero dipendenti

I notai attualmente in esercizio sono circa 5.000. Nel corso degli ultimi 14 anni sono entrati in servizio oltre 1.400 notai.

La categoria ha una **forte componente femminile** che è passata dal 17% nel 1991 al 34% del 2018.

Circa 40.000 è il numero complessivo di dipendenti, collaboratori e consulenti esterni a cui danno lavoro i notai.

Il Notariato nel mondo

A livello internazionale la figura del notaio italiano, appartenente al modello del notariato latino, sta conoscendo una fase di vigorosa espansione. Oggi è già **presente in 87 paesi**, tra cui Cina, Giappone, Indonesia, Russia, la quasi totalità dei paesi del Sud America, diversi paesi africani, rappresentando oltre il 65% della popolazione mondiale.

Nel 1948 è stata istituita l'Unione Internazionale del Notariato (UINL - www.uinl.org), associazione non governativa che sviluppa e coordina le attività del notariato a livello mondiale.

Dal 1993 è inoltre presente a Bruxelles il Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea (CNUE - www.cnue.eu), consiglio che rappresenta di fronte alle istituzioni europee i 22 paesi nei quali è presente la figura del notaio.

Percorso universitario, pratica e concorso

Per accedere alla professione notarile occorre essere cittadino di uno dei 28 paesi dell'Unione europea e la **laurea in giurisprudenza** conseguita in una delle Università dello Stato o all'estero se riconosciuta equipollente.

Nel 2006, con decreto legislativo n. 166/06, è stata ridotta la **pratica** presso un notaio da 24 a **18 mesi** (di cui almeno un anno continuativamente dopo la laurea).

E' prevista la possibilità della **pratica abbreviata** per un periodo continuativo di 8 mesi per i funzionari dell'ordine giudiziario, per gli avvocati in esercizio da almeno un anno.

L'accesso alla professione è subordinato al superamento di un **concorso gestito dal Ministero della Giustizia** che richiede una preparazione giuridico - fiscale di altissimo livello. Il rigore della prova è tale da sfatare il luogo comune dell'ereditarietà della professione di notaio: **l'82% dei notai non è figlio di notaio.**

Notai telematici

L'informatizzazione dell'attività notarile ha contribuito, nell'ultimo decennio a migliorare il servizio, riducendo i tempi di gestione delle pratiche e degli adempimenti mentendone l'affidabilità e la sicurezza. Da settembre 2012 è stato **completato il processo di informatizzazione delle procedure di pubblicità immobiliare**. A gennaio 2013 il notariato ha messo a punto il **sistema che consente la stipula dell'atto pubblico informatico e la sua conservazione a norma**, nel settore dei **contratti pubblici di appalto di lavori, servizi e forniture**, mettendo in pratica l'agenda digitale del Governo (d.l.179/12, convertito in l. 221/12). Sempre a gennaio 2013 a Brescia, si è chiusa la **prima asta telematica notarile**.

Studi notarili informatizzati

All'interno del Consiglio Nazionale del Notariato è istituita una commissione per lo sviluppo dell'informatica della categoria e dal 1997 la **Notartel S.p.A.**, società informatica del Notariato, gestisce l'informatizzazione dei processi documentali dei notai e l'interazione con la Pubblica Amministrazione. **Dal 1997 ad oggi sono stati investiti circa 20 milioni di euro in infrastrutture e attività di ricerca e sviluppo** per costruire, implementare e aggiornare i sistemi di collegamento con la P.A. i cui costi di impianto e gestione, anche contabile, sono a carico del notariato.

Tutti i notai presenti sul territorio nazionale sono collegati attraverso la rete informatica del Notariato (Rete Unitaria del Notariato - RUN), che garantisce la connessione **on-line** con:

- l'Agenzia delle Entrate;
- Infocamere (per l'accesso ai dati delle Camere di Commercio e del Registro delle Imprese);
- l'Agenzia del Territorio (per lo scambio di dati e documenti con gli Uffici Catastali e delle Conservatorie dei Registri immobiliari);
- l'Automobile Club d'Italia (per i dati del Pubblico Registro Automobilistico);
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (per le visure dei vincoli sugli immobili soggetti alla tutela dei Beni Culturali).

I servizi on-line

Dal 2001, attraverso la RUN è partita la registrazione telematica degli atti immobiliari (adempimento unico) e l'iscrizione on-line nel Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio. Dal 19 **settembre 2012 è operativa la trasmissione telematica degli atti notarili a tutti gli uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio**. Si porta così a **compimento il processo di informatizzazione delle procedure di pubblicità immobiliare** consentendo un notevole risparmio di tempi e costi per la trascrizione degli atti.

Atti immobiliari

L'adempimento unico per gli atti immobiliari consente di accorciare i tempi di esecuzione delle formalità di **registrazione, trascrizione e voltura catastale**: si è passati da una media di 30 giorni ad **1 giorno**, il tutto senza alcun aggravio di costo. La responsabilità di tutte le operazioni è del notaio. Inoltre grazie ai dati dell'adempimento unico è stato possibile abolire la dichiarazione ICI, confermata dall'Agenzia delle Entrate anche per l'IMU.

Visure

I controlli sulla proprietà e libertà degli immobili e sulla situazione delle imprese,

vengono effettuati mediante le visure ipotecarie, camerali e catastali che sono realizzate **on-line e in tempo reale**.

Impresa in un giorno

Una società di capitali, che fino al 2000 necessitava di circa 150 giorni dal momento della sua costituzione alla sua effettiva operatività, **oggi può essere operativa il giorno stesso dell'atto notarile**. Ciò è stato possibile grazie all'abolizione nel 2000 del controllo omologatorio del tribunale e la conseguente assunzione da parte del notaio della responsabilità relativa alla costituzione della nuova società. Per il Notariato "un'impresa in un giorno" è già realtà.

Firma digitale

Dal 2002 il Consiglio Nazionale del Notariato è **Autorità di Certificazione** per la firma digitale ed iscritto nell'elenco pubblico dei certificatori gestito dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Si tratta del solo sistema di firma digitale operativo in Italia che certifica, oltre all'identità di chi la utilizza, la funzione di notaio. L'utilizzo della firma digitale a norma di cui il Consiglio Nazionale è certificatore dal 2002, ha costituito il primo esempio di *e-government* nel settore. **Tutti i notai sono dotati di firma digitale**.

Posta elettronica certificata

Il Consiglio Nazionale del Notariato è iscritto dal 2005 nell'elenco dei gestori di **Posta Elettronica Certificata** accreditato dal CNIPA e sempre dal 2005 tutti i notai in esercizio sono muniti di posta elettronica certificata.

Appalti pubblici e Atto Pubblico informatico

Da gennaio 2013 per i contratti pubblici di appalto di lavori, servizi e forniture è obbligatorio l'atto pubblico informatico e la sua conservazione a norma, mettendo in pratica l'agenda digitale del Governo (dl 179/12, convertito in l. 221/12). La stipula dell'atto pubblico informatico e la sua conservazione a norma, utilizzato non solo per gli appalti pubblici, sancisce il tramonto della carta per questa rilevante categoria di contratti della PA.

Aste Telematiche Notarili

Il **18 gennaio 2013** a Brescia, si è chiusa la **prima asta telematica notarile** gestita dal Tribunale di Brescia con l'**aggiudicazione di un appartamento** in provincia di Sassari. E' la prima volta in Italia che si assiste alla partecipazione ad un'asta giudiziaria via web con rilanci da parte di cittadini che si trovano a centinaia di chilometri dalla sede del Tribunale titolare della procedura.

Ad oggi sono otto gli enti pubblici che hanno siglato protocolli con il Consiglio Nazionale del Notariato per la dismissione del patrimonio immobiliare attraverso la RAN. Attraverso la rete aste notarili (RAN) si sono tenute in questi anni 109 bandi d'asta relativi alle dismissioni degli enti con un risultato economico complessivo pari a oltre 186 milioni di euro.



Il contributo del notariato per la crescita dell'Italia in Europa

In questo quadro il “sistema notariato”, formato da una rete capillare di giuristi “di prossimità”, si sente in grado di dare il proprio contributo alla crescita dell'Italia e un sostegno di fonte alle sfide che ci attendono in Europa.

La conoscenza del diritto dell'Unione Europea, maturata sempre più negli ultimi anni anche attraverso le iniziative di formazione continua della Fondazione Italiana del Notariato (www.fondazionenotariato.it), i costanti contatti e scambi con i notariati degli altri paesi dell'UE e con le istituzioni comunitarie - specie tramite il CNUE - consentono al notariato italiano di possedere le conoscenze ed esperienze adeguate per porsi quale efficace tramite nell'applicazione quotidiana del diritto europeo nel nostro ordinamento.

Le norme a tutela dei consumatori, quelle sulle imprese, le società ed il credito; le regole sulle successioni transfrontaliere, sulla trasmissione dei documenti e sull'utilizzazione delle nuove tecnologie; le regole sull'accesso e l'esercizio delle professioni; l'adeguamento alle direttive comunitarie per la tutela degli acquirenti di immobili a tempo parziale (*time sharing*); i provvedimenti in materia di regimi patrimoniali della famiglia e di convivenze regolamentate, e molte altre iniziative e progetti hanno visto e vedono il notariato protagonista nell'attività di studio e applicazione del diritto dell'UE in modo diffuso e a contatto con le esigenze della pratica.

Gli elementi del diritto UE, infatti, caratterizzano sempre più la trasformazione in atto per i cittadini e le imprese europee nei più importanti passaggi della vita quotidiana; ai notai vengono richieste competenze e capacità di muoversi in ambiti internazionali per far fronte a convenzioni matrimoniali, passaggi immobiliari, testamenti e operazioni societarie.

Secondo i dati del Consiglio dei Notariati UE sono più di 8 milioni i cittadini europei che non risiedono nel proprio Paese d'origine e 2,45 milioni le proprietà immobiliari che appartengono a persone residenti in uno Stato diverso da quello in cui si trova il bene. Inoltre ogni anno in Europa si aprono 450.000 successioni che presentano una dimensione internazionale, per un valore superiore a 123 miliardi di euro. Per quanto riguarda le convenzioni matrimoniali, invece, il 13 per cento di queste viene contratto da coppie di diversa nazionalità; a questo si aggiunge che l'Unione Europea conta 16 milioni di coppie di diversa nazionalità e che il 20 per cento delle unioni civili riguarda questa tipologia di coppie.

Il notariato italiano, assieme ai notariati degli altri paesi europei, si pone già oggi quale efficace interlocutore e “mediatore culturale” per favorire il superamento degli ostacoli burocratici e, molto spesso, culturali che si frappongono tra le visioni del legislatore comunitario e le necessità concrete dei cittadini e delle imprese.



Il notariato italiano ed europeo è quindi apprezzato e valorizzato nella sua “diversità” di professionista che è anche pubblico ufficiale, delegato dallo Stato ad un ruolo di garante della legalità e fornitore di un bene di rilevanza pubblica quale quello della sicurezza giuridica preventiva degli accordi e delle convenzioni, che vedono estremamente ridotto così il bisogno di ricorso alle aule di giustizia.

A tutto vantaggio della tutela giuridica dei cittadini italiani, il livello di preparazione e conoscenza del diritto comunitario dei notai del nostro Paese è il più elevato in tutta l'Unione Europea.

Nel 2017 ben 5.937 sono state le presenze ad eventi formativi accreditati sul Diritto UE e sulle Leggi Nazionali di altri Stati membri della UE, superando per numero i colleghi francesi, spagnoli e rumeni e staccando di diverse lunghezze il resto d'Europa.

Nell'ambito del programma di Formazione Giudiziaria Europea promosso dalla Commissione Europea, noto con il nome di “European Judicial Training 2018” e dedicato a tutti gli operatori giuridici previsti negli ordinamenti degli Stati membri (Giudici, Pubblici Ministeri, Personale Giudiziario, Ufficiali Giudiziari, Avvocati e Notai), i notai italiani sono risultati i più attenti alla formazione rispetto ai colleghi europei e hanno raggiunto con due anni d'anticipo l'obiettivo prefissato dalla Commissione Europea (formare tra il 2011 e il 2020 almeno la metà di tutti i professionisti del diritto della UE).

Nel corso del 2017, infatti, i notai italiani – 4.970 i in tutta Italia – hanno partecipato a 78 sessioni di aggiornamento per accrescere le proprie competenze sul Diritto UE e sulle Leggi Nazionali di altri Stati membri.

L'Italia si posiziona pertanto in testa alle graduatorie nel 2017, davanti a Francia, Spagna, Romania e staccando nettamente tutti gli altri Paesi UE. Questo dato, oltre a dare lustro alla categoria rispetto ai colleghi europei, assume importanza strategica soprattutto per la tutela degli interessi dei cittadini italiani ed europei in tutti quegli ambiti del diritto anche interno che sono regolati dalle norme approvate a Bruxelles.



Il notariato sullo scenario europeo delle professioni

Il notariato si augura che l'Unione Europea guardi con più attenzione e sensibilità alle libere professioni e ne sappia valorizzare il patrimonio inestimabile di cultura, capacità di offrire occasioni di lavoro e di crescita e vicinanza alle esigenze quotidiane dei cittadini e delle imprese, abbandonando la chiave di lettura che fino ad oggi ha privilegiato un approccio diretto ad individuare esclusivamente presunti privilegi o rendite di posizione.

In questo senso il notariato italiano ha apprezzato le recenti iniziative della Commissione, andate sotto il nome di “Bolstering the Business of Liberal Professions”¹, attraverso le quali si riconosce e si valorizza il ruolo che l'attività professionale svolge nel campo dell'economia, dell'occupazione, della tutela dei diritti.

Questo sforzo, che tanto interesse ha suscitato tra tutti i professionisti europei, merita di essere continuato, mediante iniziative che riconoscano anche alle attività libero professionali il diritto di accedere a fondi di sostegno, programmi di sviluppo e di crescita, internazionalizzazione.

Non bastano, allora, le norme in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali (Direttiva 2005/36, recentemente emendata con Direttiva 2013/55) né quelle per regolare la libera prestazione di servizi (Direttiva 2006/123), ma occorre una politica di sostegno anche per i liberi professionisti, messa in opera dopo aver preso adeguata conoscenza (ciò che fino ad oggi è mancato) della effettiva attività che questi svolgono nei diversi paesi d'Europa.

¹ http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7422&lang=en&title=European-Conference%3A-BOLSTERING-THE-BUSINESS-OF-LIBERAL-PROFESSIONS-



Semplificare la circolazione dei documenti in Europa

Il progetto dei notai: EUFides

Il progetto di regolamento della Commissione europea (COM (2013) 228 final), già esaminato ed emendato anche dal Parlamento europeo, porta alla ribalta l'esigenza di semplificare le formalità necessarie per far uso nell'intero spazio giuridico europeo di documenti ufficiali rilasciati in uno degli stati membri.

I casi più frequenti riguardano i documenti di stato civile (nascita, morte, matrimonio ecc.) e quelli che attestano qualifiche accademiche o professionali (titoli di studio, diplomi, iscrizione ad albi professionali ecc.), sui quali si è maggiormente soffermata anche l'attenzione del Parlamento europeo in occasione dell'esame del progetto. La soluzione in questi casi è parsa soprattutto quella di favorire la creazione di formulari multilingue (già in uso fra molti paesi, soprattutto in base alle convenzioni internazionali promosse dalla *Commission Internationale de l'État Civil* - Commissione Internazionale dello Stato Civile, www.cieci1.org).

Oltre a semplificare i passaggi burocratici, però, occorre salvaguardare anche la certezza che deriva da questo tipo di documenti, destinati a dare la prova di condizioni e qualità degli interessati che non ammettono errori, evitando abusi e il pericolo di falsificazioni. In questo senso è stata apprezzata da parte di tutti i notariati europei la posizione assunta da molti parlamentari europei a tutela delle garanzie nel rilascio di copie ufficiali di documenti e delle loro traduzioni certificate.

I notai si trovano spesso a far uso di questo tipo di documenti provenienti da un altro paese membro e a trasmetterne di propri all'estero. Questo anche in casi molto delicati e sensibili (transazioni immobiliari o societarie, accordi matrimoniali, testamenti ecc.). Per questo i notariati europei hanno creato una propria piattaforma elettronica che permette loro di comunicare e trasferire documenti ed atti in piena sicurezza e affidabilità: è il progetto EUFides (www.notariesof-europe.eu/eufides), a cui ha aderito anche il notariato italiano (video - www.youtube.com/watch?v=ne6tVERp6rY).



Il Regolamento europeo sulle successioni (n. 650/12)

Un successo dei notariati europei

Il Regolamento europeo sulle successioni (n. 650/12), destinato ad individuare quale legge sia applicabile nel caso di successione ereditaria “transfrontaliera”, costituisce un testo normativo molto moderno ed evoluto e di grande impatto nella vita dei cittadini, solo che si pensi all’enorme numero di persone che sempre più spesso vivono in un paese diverso da quello di origine o possiedono beni in paesi diversi da quello in cui abitualmente risiedono.

I notariati europei tutti, coinvolti fin dalla fase di studio del progetto dalla stessa Commissione europea, hanno fornito il loro contributo di conoscenza ed esperienza pratica nella stesura delle nuove norme comuni. Il risultato è più che apprezzabile: oggi nell’intero spazio giuridico europeo si farà applicazione delle stesse regole per individuare la legge regolatrice di una successione e, così, per determinare quali sono gli eredi, che diritti spettano a ciascuno di loro, come far valere un testamento, quale è il giudice competente a decidere una eventuale controversia ereditaria ecc.

Oltre a ciò il nuovo regolamento ha previsto la creazione del “Certificato successorio europeo”, documento uniforme destinato a fornire la prova della qualità di erede o di amministratore dei beni ereditari, che ciascun cittadino potrà ottenere presso l’autorità prevista dalla legge del proprio paese ed il cui contenuto sarà riconosciuto anche in tutti gli altri paesi membri.

Il notariato ha contribuito con convinzione alla nascita di queste nuove norme, e con ancora maggiore convinzione si è attivato per divulgarle e diffonderne la conoscenza tra tutti i notai d’Europa tramite il CNUE. Tra le tante iniziative e pubblicazioni in corso non si può fare a meno di ricordare l’apertura del sito destinato alla informazione sulle leggi in materia di successioni (www.notaries-of-europe.eu/index.php?pageID=224) e la serie di 18 seminari che hanno visto la partecipazione di centinaia di notai, accademici e professionisti del diritto (www.notaries-of-europe.eu/index.php?pageID=8502).

Ulteriore testimonianza del riconoscimento europeo del notariato deriva dall’approvazione dei due recenti Regolamenti Europei n. 1103 e 1104 entrati in vigore il 20 gennaio 2019 in materia di regimi patrimoniali tra coniugi e in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate che riconoscono la rilevanza dell’atto pubblico notarile. Anche con riferimento a questi nuovi provvedimenti il notariato si è attivato per divulgarli e diffonderli con varie iniziative.



Doing Business

Il *Doing Business (DB) Project* della Banca Mondiale (www.doingbusiness.org) si propone di analizzare in maniera comparata i dati relativi alle procedure commerciali e alle performance economiche dei vari paesi su scala mondiale (189 paesi). Il progetto si propone di fornire una banca dati per poter comprendere e migliorare il contesto normativo per lo sviluppo del commercio mondiale. Il *ranking* e la metodologia DB hanno acquisito rilevanza e reputazione e sono ormai in grado di esercitare una forte influenza sui *policy makers* dei 189 paesi analizzati e sulle principali organizzazioni internazionali.

I due indicatori (tra i 10 in totale considerati) che coinvolgono direttamente il **notariato** (*Registering Property* e *Starting a Business*) presentano un ottimo piazzamento per l'Italia e possono considerarsi i settori d'eccellenza nel contesto giuridico-economico italiano. L'Italia è ben posizionata nonostante il metodo DB adotti criteri basati esclusivamente sul numero delle "procedure" (giorni di tempo necessari per svolgere le singole pratiche) e sui costi, senza tener conto che più "procedure" possono essere realizzate simultaneamente! In particolare nel rapporto DB 2013 viene evidenziato il notevole miglioramento degli aspetti procedurali (risparmio di tempo e riduzione delle "procedure") dovuto al ruolo del notariato in Italia e dell'infrastruttura Notartel (società informatica del notariato italiano) che consente l'accesso diretto (telematico) ai registri immobiliari e ai registri delle imprese.

Le buone *performance* degli indicatori in cui è coinvolto il notariato sembrano dunque confermare, anche dal punto di vista ideologico liberista degli analisti DB, l'efficacia del contributo offerto dalla professione notarile per l'efficienza del sistema giuridico-economico e dei mercati.

La Banca Mondiale ha firmato il 22 ottobre 2017 un accordo di cooperazione con l'Unione Internazionale del Notariato per poter usufruire (da parte dei vari notariati) di una consulenza privilegiata nel campo dei trasferimenti immobiliari e della costituzione d'impresa proprio nell'ottica di ottimizzare la misurazione del Doing Business relativa alla qualità e alla sicurezza giuridica delle transazioni. L'interazione diretta tra BM, MISE e notariato potrebbe finalmente comportare il pieno riconoscimento, in linea con le stesse ipotesi metodologiche DB, dell'ufficio notarile quale sportello unico per il cittadino e gli operatori economici (one-stop-shop, 1 procedura, 1 giorno). In tal caso anche la posizione dell'Italia nel rango globale migliorerebbe in maniera significativa.